GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — SABATO 19 GENNAIO — NUM. 15

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re recavasi stamane alle ore due pomeridiane al Palazzo di Montecitorio per prestarvi, in presenza dell'uno e l'altro ramo del Parlamento, il solenne giuramento allo Statuto del Regno.

Precedettero S. M. il Re le LL. MM. la Regina Margherita e la Regina Maria Pia di Portogallo col Principe Ereditario.

Le LL. MM., ricevute sotto il padiglione eretto innanzi alla porta principale d'ingresso dalle Deputazioni del Senato del Regno e della Camera dei deputati, erano accompagnate nella tribuna Reale.

Giungevano pure le LL. AA. II. il Principe ereditario di Germania e l'Arciduca Ranieri, e gli altri Inviati e Rappresentanti delle Corti e de' Governi esteri, pigliando posto nella tribuna Reale intorno alle LL. MM.

Le LL. AA. RR. il Principe Amedeo e il Principe Eugenio di Savoia Carignano precedevano pure S. M. il Re recandosi nell'Aula a destra ed a sinistra del Trono.

S. M. il Re, annunziato dai clamorosi evviva che salutavano il suo passaggio, fu ricevuto sotto il Padiglione dalla Deputazione del Parlamento, dai Ministri e dai Grandi Dignitari di Corte, che lo seguirono nell'Aula. All'entrare di S. M. scoppiò nell'Aula un immenso unanime grido di *Viva il Re*.

S. E. il Ministro dell'Interno, presi gli ordini di S. M., invitò i signori Senatori e Deputati a sedere, poi annunziò loro che S. M. il Re gli aveva colà riuniti per prestare il giuramento richiesto dallo Statuto. Allora levossi S. M. e pronunciò, con voce alta e robusta, la formola del Reale giuramento.

Infiniti evviva ed applausi salutarono di nuovo S. M. il Re.

Dopo di che S. E. il Ministro Guardasigilli invitò i signori senatori del Regno a prestare il giuramento a S. M., chiamandoli uno ad uno per appello nominale.

S. E. il Ministro dell'Interno chiamò alla sua volta nello stesso modo i signori deputati a giurare.

Com'ebbe termine l'appello nominale anche dei signori deputati, S. M. il Re lesse il seguente discorso interrotto ad ogni tratto dagli applausi, dagli evviva entusiastici della Camera e degli astanti straordinariamente affollati nelle tribune:

Signori Senatori,

Signori Deputati,

Le parole, che nei primi momenti di dolore diressi al mio popolo, vengo ora a ripeterle ai suoi Rappresentanti.

Io mi sento incoraggiato a riprendere i doveri della vita dal vedere come il lutto della mia Casa abbia trovato un'eco sincera in ogni parte del nostro Paese, come la benedetta memoria del Re liberatore abbia fatto di tutte le famiglie italiane una sola famiglia. (*Applausi vivacissimi, prolungati*)

Tanta unanimità di affetti fu di gran lenimento anche al cuore della mia diletta Consorte (*Applausi*), la Regina Margherita, la quale educherà il nostro

amatissimo Figlio ai gloriosi esempi del suo Gran-d'Avo. (*Applausi prolungati*)

Nè meno confortevoli ci sono stati nell'improvviso lutto il compianto di tutta Europa, ed il concorso di Augusti Principi (*Applausi*) ed illustri Personaggi stranieri (*Nuovi applausi*), che crebbero solennità e significanza agli onori resi al nostro Primo Re nella Capitale del Regno.

Questi pegni di rispetto e di simpatia che riconsacrano il diritto italiano, e pei quali devo qui esprimere la mia profonda riconoscenza, rafforzano la persuasione che l'Italia libera ed una è una guarentigia di pace e di progresso. (*Applausi fragorosi*)

A noi tocca di mantenere il Paese a sì grande altezza.

Noi non siamo nuovi alle difficoltà della vita pubblica. Pieni di utili insegnamenti sono gli ultimi trent'anni della Storia Nazionale, nei quali per alterne prove d'immeritate sventure e di preparate fortune si compendia la storia di molti secoli. (*Applausi*)

Questo è il pensiero che mi affida nell'assumere gli alti doveri che mi si impongono.

L'Italia che ha saputo comprendere Vittorio Emanuele (*Applausi*), mi prova oggi quello che il mio Gran Genitore non ha mai cessato d'insegnarmi: che la religiosa osservanza delle libere istituzioni è la più sicura salvaguardia contro tutti i pericoli. (*Scoppio di applausi*)

Questa è la fede della mia Casa (*Nuovo scoppio di vivacissimi e prolungati applausi*), questa sarà la mia forza.

Il Parlamento, fedele alla volontà nazionale, vorrà guidarmi nei primi passi del mio Regno con quella lealtà d'intenti che il glorioso Re, di cui tutti celebrano la memoria, seppe inspirare anche nella viva emulazione dei partiti e nell'inevitabile conflitto delle opinioni. (*Applausi*)

Sincerità di pensieri, concordia di amor patrio mi accompagneranno, ne son certo, nell'ardua via che prendiamo a percorrere, in fine della quale io non ambisco che meritare questa lode: « Egli fu degno del Padre. » (*Applausi fragorosissimi; grida generali di* Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principino di Napoli! *che continuano fino a che le LL. MM. si ritirano dall'Aula*)

Terminato il Real discorso e dichiarata chiusa la seduta, S. M. e la R. Corte uscirono dall'Aula, dopo lunghe e calorose ovazioni per ben tre volte ripetute e rinnovate entusiasticamente dalla popolazione gremita sul suo passaggio fino al Real Palazzo.

Rientrato S. M. al Quirinale, la popolazione accorsa sul piazzale chiese con immenso applauso di rivedere il Re che, uscito con S. M. la Regina Margherita, e col Principe di Napoli, fu fatto segno a nuova indescrivibile ovazione.

LEGGI E DECRETI

***Il N. 4260** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Volendo inaugurare il principio del Nostro Regno con un atto di clemenza, il cui beneficio, esteso al maggior numero degl'imputati e dei condannati, inspiri salutare consiglio di ravvedimento ai colpevoli, ed avvalori il Nostro fermo proposito di tutelare efficacemente l'osservanza delle leggi e la difesa dell'ordine sociale;

Veduto l'articolo 8 dello Statuto Costituzionale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo.

Art. 1. È conceduta piena amnistia per tutti i reati politici e per i reati di stampa finora commessi: per i medesimi l'azione penale è abolita, e le pene pronunciate sono condonate.

Art. 2. Per reati di ogni altra specie commessi anteriormente a questo giorno, quando siano soggetti a pene di durata non maggiore di sei mesi, l'azione penale è abolita, e le pene pronunciate sono condonate.

Nei reati soggetti a qualunque pena temporanea di maggior durata, alle condanne pronunciate o da pronunciarsi sarà applicata la riduzione di sei mesi.

Nei reati soggetti a pene pecuniarie, le quali, fatto ragguaglio secondo le leggi, corrispondano agli arresti o non eccedano sei mesi di carcere, l'azione penale è abolita, e le pene pronunciate sono condonate. Se calcolate colle stesse norme importino carcere di maggior durata, saranno diminuite di una somma corrispondente a sei mesi.

Art. 3. Tutte le condanne alla pena di morte, per reati anteriori a questo giorno, sono commutate nella pena dei lavori forzati a vita.

Art. 4. Il presente decreto non pregiudica alle azioni civili ed ai diritti dei terzi derivanti dai reati che ne formano l'oggetto.

Con altro Nostro decreto sono contemporaneamente date le convenienti disposizioni per gl'inscritti di leva di terra e di mare, pei disertori e pei contravventori ad alcune leggi fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1878.

UMBERTO.

MANCINI.

Il num. 4261 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto di amnistia di questo medesimo giorno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato di Grazia e Giustizia e dei Culti, della Guerra, della Marina e delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli iscritti di leva di terra e di mare, imputati o condannati come renitenti o refrattari, e gli omessi nelle leve, per essere ammessi al godimento dell'amnistia da Noi conceduta con decreto di questo stesso giorno, dovranno personalmente presentarsi entro il termine di quattro mesi da oggi, se iscritti della leva di terra, all'Autorità di leva della rispettiva provincia o del rispettivo circondario, e se iscritti della leva marittima, alla Capitaneria di porto del proprio compartimento, per l'adempimento di quanto le leggi di leva prescrivono.

Il termine anzidetto è di sei mesi per gli iscritti che trovansi fuori del Regno, ma in Europa; ed è di diciotto mesi per coloro che trovansi fuori d'Europa: essi esibiranno inoltre un foglio da cui risultino il luogo e la data della loro partenza, il quale verrà loro rilasciato dai RR. consoli all'estero.

Art. 2. Gl'imputati o i condannati per diserzione dall'Esercito o dalla R. Marina, per godere dell'amnistia anzidetta, dovranno, ne' termini stabiliti nell'articolo precedente, costituirsi innanzi all'Autorità militare.

Dalla detta Autorità soltanto potranno ottenere i benefici conceduti dalle vigenti leggi militari.

Art. 3. Trascorsi i termini stabiliti senza che i disertori, renitenti, refrattari, od omessi si siano costituiti personalmente, s'intenderanno decaduti dal beneficio dell'amnistia.

Art. 4. Gl'imputati o i condannati come contravventori alle attuali leggi sulle tasse di bollo e registro e sul bollo delle carte da giuoco, per godere dell'amnistia, dovranno, entro tre mesi da oggi, adempiere al pagamento delle tasse tuttora dovute, ed in quanto sia possibile, alle formalità prescritte, facendone constare alle Sezioni di Accusa nel chiedere l'ammessione all'amnistia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1878.

UMBERTO.

MANCINI.
L. MEZZACAPO.
B. BRIN.
A. MAGLIANI.

Gli Uffici presidenziali del Senato del Regno e della Camera dei deputati si recarono al Quirinale a presentare le loro condoglianze a S. M. la Regina di Portogallo ed alle LL. AA. RR. il Principe Amedeo e il Principe Eugenio di Carignano.

Al Ministero della Real Casa sono pervenuti lettere e telegrammi di condoglianza per la morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, e di omaggio a S. M. il Re Umberto I:

Dai Municipi di Camposano, Scontrone, Civitella Romagna, Lucino, Nole, Gavorrano, Castelfranco di Sopra, Monterosso Calabro, Trabia, Centallo, Meldola, Brisighella, Chiajano, Sant'Onofrio, Filogaso, Orta, Borgomanero, Squinzano, Trino, Luino, Saltara, Monte Gabbione, Nardò, Castelnovo di Sotto, Usseaux, Pieve d'Olmi, Brusaporto, Settimo Torinese, Brescia, Mangone, Bisenti, Fabbrico, Bellante, Fiesso Umbertiano, Verdello, Lugagnano, Val d'Arda, San Piero, Sant'Angelo all'Esca, Caivano, Cervesina, Gaggiano, Stresa, Cologno Monzese, Sammarcello, Abbiategrasso, Imberido, Fasano, Vallo di Nera, Brugherio, Gazzo Veronese, Povegliano Veronese, Bovalino, S. Marco dei Gavoti, Villa d'Almè, Barge, Corbetta, Vezzano Ligure, Badia Tedalda, Garbagna, Sovico Lambro, San Paolo della Valle, Castelcivita, Montecarlo, San Giorgio la Molara, Sant'Alessandro, Marcelline, Olgia Domodossola, Dissimo Domodossola, Sant'Eufemia Fonte, Camburzano, Auletta, Grisignano di Zocco Vicenza, Nuraminis, Strongoli, Portigliesa, Mombello (Intra), Castelgoffredo Vicenza, Rosà, Porto Tolle, Olevano, Casamicciola, Polcenigo, Noale, Cetraro, Piazza, Mammola, Meina, Arcole, Santa Giulietta, Santeramo, Ronsecco, Lentini, Pedavoli, Casole d'Elsa, Portolongone, Supersano, Montieri, San Bonifacio, Cividale, Baldichieri, Civitanova, Sant'Agostino, Sona, Retina, Abbadia, Cittanova, Verbicaro, Brenzola, Alano di Piave, San Donà, Pergola, Altavilla Vicentina, San Rufo, Fomarco Ossola, Cerano Novarese, Sesto Calende, Comelico Superiore, Vernasca, Caltagirone, Breganze, Quero, Bonate di Sotto, Bressana, Crespano Veneto, Crova, Caltrano, Benestare, San Germano Vercellese, Lauco, Domusnovas, Gorgoglione.

Dai Sottoprefetti di Gaeta, Domodossola, Corleone.

Dagli impiegati governativi di Tortorici.

Dai cittadini di Carpi.

Da Settimio Comacchione, ex-Sindaco di Fossalto.

Dalla Società dei Reduci delle Patrie Battaglie, Alghero.

Dai Viceconsoli in Bari: di Russia, Germania, Svezia e Norvegia, Ellenico, Uraguay, Brasile, Inghilterra, Francia, Spagna, Paesi Bassi, Danimarca.

Dagli Studenti italiani nel Franensteins in Zug, Svizzera.
Dal Municipio di Collepardo e cittadinanza.

Al Ministero delle Finanze espressero sentimenti del più profondo cordoglio per la perdita del Re Vittorio Emanuele gl'Intendenti di Finanza e tutti i loro dipendenti delle seguenti provincie:

Ascoli, Benevento, Pesaro.

Espressero eguali sentimenti:

Il Presidente e Commissione mandamentale delle imposte dirette di Corteolona.
Il Ricevitore del Registro di Asola.
Il Capo e la Brigata doganale di Torrecerchiara.
Gabriele Palmieri, di Benevento.

Espressero sentimenti della massima fedeltà e devozione a S. M. Umberto I, gli Intendenti di finanza, coi loro funzionari, delle seguenti provincie:

Ascoli, Benevento, Pesaro.

Espressero uguali sentimenti:

Il Presidente e Commissione mandamentale delle Imposte Dirette di Corteolona;
Il Ricevitore del Registro di Asola;
Il Capo e la Brigata doganale di Torrecerchiara;
Gabriele Palmieri di Benevento.

Elenco dei telegrammi di condoglianza per la morte di S. M. Vittorio Emanuele pervenuti al Ministero dei Lavori Pubblici:

Dagli Impiegati del Commissariato governativo per le ferrovie in Firenze.
Dalle Congregazioni consorziali dei circondari di Scolo ed Aziende Unite (Bologna).
Dall'Ufficio del Genio Civile di Potenza.
Dall'Incaricato telegrafico di Gioi.
Dagli Ingegneri ed operai italiani delle ferrovie Svizzere, residenti a Lausanne.
Dal Personale dell'ufficio del Genio Civile di Este.

I Municipi di Pergola, Urbania, Sant'Angelo in Vado, Cantiano, Mercatello, Apecchio e Piobbico, la Società operaia di Sant'Angelo in Vado e la Direzione dell'Istituto Maria Pia di Savoia in Pergola delegarono l'onorevole Corvetto a rappresentarli ai funerali di S. M. Vittorio Emanuele, ed a presentare al nuovo Re i loro omaggi e le loro espressioni di devozione e di affetto.

L'Ateneo di scienze, lettere ed arti di Treviso delegò a rappresentarlo il comm. Antonio Pavan.

La Società Italiana di Zurigo fu rappresentata ai funerali di S. M. il Re Vittorio Emanuele dall'onorevole senatore Moleschott.

Il Municipio di Borgo a Mozzano (provincia di Lucca) fu rappresentato ai solenni funerali di S. M. il Re Vittorio Emanuele dai signori cav. Agostino Benedetti ff. di sindaco, avvocato Giuseppe Giovannini assessore, ed avvocato Angelo Bandoni consigliere.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore di nozioni elementari della musica e d'armonia nel R. Conservatorio di musica di Milano, retribuito con lo stipendio di lire millequattrocento annue.

Il concorso sarà fatto per titoli. Quando la Commissione giudicatrice creda bisognare la prova dell'esame per determinarne il giudizio, potrà invitare a questa i concorrenti, e sarà ritenuto di recedere dal concorso quello che vi si rifiutasse.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta bollata da lira 1 ed i loro documenti al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 28 febbraio del corrente anno.

Roma, 9 gennaio 1878.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla Cattedra di storia antica, vacante nella Regia Università di Roma.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di storia antica, vacante nella Regia Università di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla vita scientifica della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 5 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Allo scopo di ottenere la coincidenza in Brindisi dei battelli che da Venezia si recano a Costantinopoli, con quelli provenienti da Trieste e diretti agli scali del Mediterraneo, sono state disposte, con effetto dal 20 corrente, le seguenti modificazioni agli orari dei piroscafi della Società J. et V. Florio, et C.

Linee A-1 e A-2.

Trieste-Venezia-Costantinopoli.

Andata.

Partenza da Venezia domenica 6 mattina.
Arrivo ad Ancona domenica 6 30 sera.
Partenza da Ancona domenica a mezzanotte.
Arrivo a Tremiti lunedì 1 sera.
Partenza da Tremiti lunedì 2 sera.
Arrivo a Bari lunedì 11 sera.
Partenza da Bari martedì 10 mattina.
Arrivo a Brindisi martedì 5 sera.
L'orario del viaggio di ritorno rimane inalterato.

Roma, addì 16 gennaio 1878.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *Pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolid. 5 0¡0	596394	Sciurca Pietro fu Nicolò, domiciliato in Morreale (Palermo). L.	65 »	Firenze
»	22853 Assegno provv.	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Caterina Martire ed annessa Opera delle Anime Purganti in Erli (Genova) . . »	4 37	»
»	571533	Tomini Foresti conte Cesare fu Leonardo, interdetto, sotto la tutela di Tomini Foresti Pietro, domiciliato a Milano . . . »	6,660 »	»
»	582651	Guardati Bianca di Andrea, nubile minorenne, sotto la legittima amministrazione del padre, domiciliata in Napoli . . . »	120 »	»
»	105575 Solo Certificato di proprietà	Calvi Pietro fu Domenico, domiciliato in Maser (Veneto) . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Maria e Leonilda sorelle minori di Giuseppe Toran luogotenente di fanteria in aspettativa e dell'ora defunta di costui moglie Claudia Calvi e ciò pendente la loro minore età, oppure all'epoca di passaggio a matrimonio a' termini delle RR. Patenti 29 aprile 1834.	1,200 »	»
»	577978	Tundo Pietro Donato fu Fortunato, domiciliato in Galatina (Lecce) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	15 »	»
»	557983	Caso Pasquale fu Gennaro, domiciliato in Napoli . . . . »	215 »	»
»	93603	Cappellania Massoni (Con annotazione) . . . . »	100 »	»
»	21814 Assegno provv.	Detta (Con annotazione) . . . . »	3 54	»
»	110221	Grillo Cristoforo fu Giuseppe, domiciliato in Rocca Valdina (Messina) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	220 »	»
»	74279	Viola Elisabetta e Cherubina fu Michele minori sotto l'amministrazione della madre Sirignano Concetta, domiciliata in Napoli . . . . »	130 »	»
»	104034	Fabbriceria della Chiesa succursale di S. Nicolò in Darcogna di Rosso (Genova) . . . . »	185 »	»
»	559658	Teodonno Andrea di Francesco, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	90 »	»
»	558747	Moltedo Maria di Antonio, domiciliata in Genova, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre . . . . »	40 »	»
»	27846	Bossi Giosuè fu Andrea, domiciliato in Milano (Annotata d'ipoteca) . . . . »	400 »	»
»	623528	Monteverdi Antonio di Giovanni, domiciliato in Mantova . . »	125 »	»
»	82727	Campagno Giovanna fu Fortunato, vedova di Semmiola Raffaele, domiciliata in Napoli . . . . »	300 »	»
»	597912	Cappella di S. Rocco in Valsauglio di Pecetto (Torino) . . »	230 »	»
»	59 069	Bognar Ida figlia minore di Guglielmo e di Maglia Adele, non che della prole nascitura dai medesimi coniugi, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Milano . . . . »	500 »	»
»	111505	Olivieri Domenico fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	»
»	545933	Migliorato Ermanno fu Beniamino, domiciliato in Napoli . . »	75 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolid. 5 0[0	546055	Migliorato Adelaide di Gennaro, nubile, domiciliata in Napoli L.	40 »	Firenze
»	546056	Migliorato Linda di Gennaro, domiciliata in Napoli . . . . »	35 »	»
»	546054	Migliorato Edoardo di Gennaro, domiciliato in Napoli . . . »	35 »	»
»	546053	Migliorato Ernesto di Gennaro, domiciliato in Napoli . . . »	35 »	»
»	546438	Migliorato Giovanni di Federico, domiciliato in Napoli . . »	75 »	»
»	546439	Migliorato Concetta di Federico, moglie di Kalotta Alessandro, domiciliato in Napoli . . . . »	70 »	»
»	545934	Migliorato Elvira fu Beniamino, nubile, domiciliata in Napoli. »	70 »	»
»	79088	Beneficio semplice di S. Donato di Montone, nella Diocesi di Città di Castello (Perugia) (Con annotazione) . . . . »	80 »	»
»	18626 Assegno provv.	Beneficio semplice di S. Donato di Montone, nella Diocesi di Città di Castello (Perugia) (Con annotazione) . . . . »	1 34	»
»	18627 Assegno provv.	Detto (Con annotazione) . . . . »	0 62	»
»	577977	Puglisi Nicolò fu Giuseppe, domiciliato in Siculiana (Girgenti) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	75 »	»
»	583479	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	13337	Chiostrini Enrico fu Carlo, domiciliato in Tavarnelle (Annotata d'ipoteca) . . . . »	15 »	»
»	26290	Chiesa parrocchiale di Dova Superiore in Mongiardino Ligure (Alessandria) . . . . »	5 »	»
»	1844 Assegno provv.	Detta . . . . »	3 »	»
»	68053	Campi Luisa di Stefano, minore sotto l'amministrazione del proprio padre, domiciliata in Venezia (Con annotazione) . . »	2,000 »	»
»	24204	Pesci Leandro fu Avv. Alessandro, domiciliato in Firenze, minore sotto la legittima amministrazione di sua madre Pesci Angelina . . . . »	2,000 »	»
Consolid. 3 0[0	18560	Regio Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze (Con avvertenza d'affrancazione). . . . . »	219 »	»
Consolid. 5 0[0	15144 / 131744 Solo Certificato di proprietà	Pietrasanta Francesco ed Egidio fu Giacomo . . . . » *NB.* La presente rendita è vincolata d'usufrutto a favore di Marianna Rizzi vedova Pietrasanta vita sua durante.	5 »	Milano
»	6296 / 31896 Assegno provv.	Pietrasanta Francesco ed Egidio fu Giacomo (Con annotazione come sopra) . . . . »	1 04	»
»	54481 / 171081	Cappellania sotto il titolo dei Ss. Bernardo e Bernardino eretta nella Chiesa Cattedrale di Mantova, rappresentata dall'investito per tempo (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . . »	30 »	»
»	54847 / 171447	Cappellania dei Ss. Bernardo e Bernardino nella Chiesa Cattedrale di Mantova amministrata dall'investito per tempo (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	15 »	»
»	55523 / 172123	Detta . . . . »	10 »	»
»	54781 / 237721	Beneficenza del Comune di Vico in Capitanata rappresentata dalla Commissione amministrativa *pro tempore* . . . . »	110 »	Napoli
»	55025 / 237965	Beneficio sotto il titolo di S. Giuseppe dentro la Chiesa parrocchiale di S. Nicola di Aversa istituito dal fu Filippo Comella rappresentato da Luca Pagano . . . . »	210 »	»
»	128404 / 311344	Piccolo Francesco di Nicodemo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	85 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolid. 5 0[0	19200 / 203140	Adelardi Antonio fu Leopoldo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . L.	125 »	Napoli
»	4284 / 47704 Assegno provv.	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	2 50	»
»	124872 / 307812	D'Amore Vincenza fu Teresa d'Amore moglie di Giovanni la Gala, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . »	205 »	»
»	107701 / 290641	Nonno Giovanni di Antonio, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	152670 / 335610	Oliva Francesco Anselmo fu Giacomo, domiciliato in Napoli (Vincolata) . . . . »	5 »	»
»	93034 / 27.974	Montuori Anna Maria di Tommaso sotto l'amministrazione di Domenico Curcio di Federico marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . »	210 »	»
»	140344 / 323284	Panico Teresa fu Pio Maria, nubile, domiciliata in Napoli . »	10 »	»
»	60123 / 243063	Acampora Carmina fu Vincenzo, domiciliata in Napoli . . »	105 »	»
»	124099 / 307039	Acampora Carmina fu Vincenzo, vedova di Giuseppe Ciano, domiciliata in Portici . . . . »	65 »	»
»	86056 / 268996	Caldani Ulisse fu Gerardo, domiciliato in Napoli (Vincolata) . »	70 »	»
»	68183 / 251123	Casa della Missione di Rocca Secca per celebrazione di messe. »	150 »	»
»	106371 / 289311	Detta	5 »	»
»	144629 / 327569	Campagna Giovanna fu Fortunato, vedova di Raffaele Semiola, domiciliata in Napoli . . . . »	160 »	»
»	78506 / 261446	Mazzia Francesco fu Francesco, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . » *NB.* La suddetta rendita venne annullata per parziale espropriazione.	50 »	»
»	100281 / 2.3221	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . » *NB.* La suddetta rendita venne annullata per espropriazione.	75 »	»
»	134747 / 317687	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	75 »	»
»	123366 / 306306 Solo certificato di proprietà	Verona Carlo fu Giovanni Angelo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . » *NB.* L'usufrutto di detta rendita spetta a Prete Benedetto fu Pietro.	215 »	»
»	96276 / 2 9216	Petra Raffaele fu Carlo, domiciliato in Napoli (Con annotazione) »	95 »	»
»	96279 / 2792 9	Detto (Con annotazione) . . . . »	65 »	»
»	133710 / 316650 Solo certificato di proprietà	Piediferro Luigi di Pasquale, domiciliato in Napoli . . . . » *NB.* L'usufrutto di detta rendita spetta e Mennillo Maria Concetta fu Giuseppe moglie di Luigi Piediferro.	105 »	»
»	11737 / 358247	Clemente Gaspare fu Francesco, domiciliato in Montevago (Vincolata) . . . . »	25 »	Palermo
»	19090 / 365600	Detto (Vincolata) . . . . »	5 »	»
»	44965 / 440265	Prina Emilio Notajo fu Giacomo, domiciliato in Veglio (Biella) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	Torino

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolid. 5 0[0	111504 / 506804	Prina Pietro Francesco del vivente Notajo Emilio, domiciliato in Corneliano d'Alba (Annotata d'ipoteca) . . . . L.	50 »	Torino
»	47386 / 442686	Lombardi Paolo fu Francesco, domiciliato in Sassari (Annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	»
»	120640 / 515940	Lombardi Paolo fu Francesco, domiciliato in Ozieri (Annotata d'ipoteca) . . . . »	500 »	»
»	120641 / 515941	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	100 »	»
»	120642 / 515942	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	120643 / 515943	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	19328	Monaco Silvia, nubile, di Giuseppe, domiciliata in Napoli . »	90 »	Firenze
»	7280 / 190220 Solo certificato di proprietà	Di Salvo Pietro fu Giuseppe, per la proprietà e per l'usufrutto Gabriella Zupo di Carlo, vita di lei durante, e durante il letto vedovile di Raffaele di Salvo, domiciliato in Napoli . . . »	1530 »	Napoli
»	161308 / 344248	Monaco Almerinda di Giuseppe, nubile, domiciliata in Napoli »	225 »	»
»	161696 / 344436	Monaco Silvia, nubile, di Giuseppe, domiciliata in Napoli . »	110 »	»
»	80674 / 475974	Carossini Ettore fu Ospizio, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	20 »	Torino
»	95326 / 490626	Carossini Ettore fu cav. Ospizio, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	40 »	»
Monte veneto 27 agosto 1820	74559 / 1387	Congregazione Municipale di Zara quale amministratrice della Fondazione Giovinio . . . . *Fiorini*	19 40	Milano
Cons. Napol. 5 0[0	Foglio N° 3636 / Pag.to N° 3136	Casa Reale — Dote e controdote di S. M. la Regina Maria Sofia Amalia . . . . *Ducati*	2703 »	Napoli
»	Foglio N° 4881 / Pag.to N° 4381	Casa Reale — Fondo a disposizione di S. M. il Re (D. G.) provenienti da frutti della dote e controdote di S. M. la Regina Maria Sofia Amalia . . . . »	192 »	»
Debito Siciliano 5 0[0	Foglio N° 6637 / Pag.to N° 6137	Condorelli Bruno Giuseppe fu Giovanni (Inalienabile) . . . »	15 »	Palermo
»	Foglio N° 1632 / Pag.to N° 1102	Monastero di S. Martino sotto la regola di S. Teresa di Modica (Inalienabile) . . . . »	4 »	»
»	F. N° 11374-2674 / Pag.to N° 2174	Monastero di S. Spirito della Badia Grande di Girgenti (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . . . . »	1 »	»

Firenze, il 10 agosto 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* ha ricevuto la seguente comunicazione da Costantinopoli:

« Oggi fu deciso d'inviare al quartiere generale russo il ministro degli esteri Server pascià ed il canuto e di associar loro quale consigliere militare Mehemed Alì pascià che si trova ad Adrianopoli Questa decisione non vuolsi però ritenere come una sommissione alle condizioni preliminari russe che non si conoscono ancora. Prima che fosse stata presa questa deliberazione di inviare i delegati al quartiere generale russo, si è discusso intorno ad un passo importante che è progettato già da alcuni giorni, però una deliberazione definitiva in proposito non verrà presa che dopo compiuta la

missione dei delegati ottomani nel quartiere generale russo. „

La *Politische Correspondenz* suppone che si tratti dell'eventuale permesso che vorrebbe dare la Porta alla flotta inglese che è ancorata a Vurla di passare i Dardanelli.

Il *Fremdenblatt*, dice che i delegati turchi appena giunti al quartiere generale russo chiederanno una tregua di cinque giorni.

Una corrispondenza dalla Germania allo stesso giornale sostiene che la Russia, seppure non la ottenga prima colla forza, chiederà nelle trattative l'evacuazione di Adrianopoli e di Erzerum e che, se la guerra continuasse, l'Inghilterra nè vorrebbe, nè potrebbe impedire l'insurrezione delle provincie greco-turche e l'apparire della Grecia sul teatro dell'azione. L'Europa, aggiunge il corrispondente, vuole nella penisola dei Balcani un assetto tale da rendere impossibile ad umano giudizio il ripetersi di perturbazioni pericolose per la pace generale.

I membri del Parlamento per Birmingham, i signori Muntz, Chamberlain e Bright ebbero di questi giorni una conferenza coi loro elettori. I discorsi loro versarono particolarmente sulla quistione d'Oriente.

Il signor Muntz rammentò tutte le fasi della controversia turco-russa, e constatò le difficoltà della posizione in cui si trovava la Russia prima della guerra e l'obbligo che le correva di prestar soccorso ad una causa che esso stesso aveva incoraggiato. L'oratore non trovò in tutto l'andamento degli avvenimenti nessun motivo per cui l'Inghilterra dovesse prendere una parte attiva. “ La nostra politica, ha detto il signor Muntz, deve esser quella di attendere la fine della guerra e la conferenza europea che vi seguirà, ed è allora che dovremo fare ogni sforzo per assicurare all'Europa una pace durevole e sicura. „

Il signor Chamberlain ha espresso l'opinione che l'Inghilterra non ha punto a temere le conseguenze della guerra attuale. Se le Indie venissero attaccate, il di lei dovere sarebbe di respingere gli assalitori colla forza delle armi; ma è questa una ipotesi, la cui verificazione è talmente improbabile da non francare la spesa di discorrerne. Quanto alla condotta del governo inglese dal momento in cui cominciarono le ostilità, essa merita di venire severamente biasimata. L'oratore tuttavia non condanna tanto gli atti dei ministri, quanto la tolleranza della quale hanno dato prova permettendo che le misure adottate e le parole pronunziate in diverse circostanze dai membri del governo abbiano formato oggetto da parte del pubblico di interpretazioni spiacevoli ed erronee. L'oratore del resto ha dichiarato che egli non ha fiducia negli intendimenti dei ministri della regina od almeno in quelli di taluno di loro. Essi ministri non vogliono dire apertamente che bisognerebbe mettere fuoco alle polveri; ma vedrebbero con piacere avvicinarsi il pericolo, e sperano in una combinazione la quale possa produrre l'incendio che essi non osano provocare. Il signor Chamberlain espresse il voto che il ministero venga posto nella necessità di spiegarsi categoricamente. È tempo di far cessare ogni equivoco ed ogni incertezza.

Il signor Bright che parlò per primo e più lungamente, si occupò meno di dimostrare che l'Inghilterra sbaglierebbe a partecipare alla guerra attuale, di quello che di dimostrare che essa commise un grande errore a prender parte alla guerra di Crimea. La convocazione del Parlamento ad un'epoca anticipata è un fatto di cui la pubblica opinione si occupa grandemente nelle circostanze presenti. Questo fatto ha un'importanza europea.

Durante le vacanze il paese è stato crudelmente agitato tra le speranze della pace e il timore della guerra. Sarebbe un delitto trascinare il paese in una guerra. L'esperienza del passato lo dimostra. Cosa fruttarono all'Inghilterra tutte le guerre che essa ha fatte per due secoli, a prezzo di tesori e di sangue, per sostenere delle idee corrispondenti a frasi più abili che serie, come quella dell'equilibrio delle potenze? Il signor Bright espresse la speranza che la nazione si rifiuterà di imbarcarsi in una nuova guerra per una nuova frase come questa: “ degli interessi britannici. „

Il più grande interesse dell'Inghilterra è quello della pace.

Nella seduta del 15 corrente della Camera francese dei deputati il signor Haentjens presentò una mozione perchè fosse deliberato che la Camera, associandosi al lutto dell'Italia, non avrebbe tenuta seduta il giorno 17, che fu quello dei solenni funerali del Re Vittorio Emanuele.

La Camera adottò tale proposta senza discussione.

I *Débats* dicono che una tale deliberazione fu degna di ogni elogio. “ Era giusto che i grandi poteri esprimessero col loro contegno la parte che la Francia prende al lutto dell'Italia. Il Re Vittorio Emanuele era popolare presso di noi, ed il sentimento pubblico non si ingannava sul suo conto; egli amava la Francia e comprendeva che le due nazioni hanno interesse a procedere d'accordo. Il Re Umberto è l'erede di questi sentimenti; ma non per questo la perdita di Vittorio Emanuele ci riuscì meno amara, perchè era in lui, nella sua figura simpatica ed originale che ci eravamo abituati da lungo tempo a vedere il simbolo vivente dell'amicizia delle due nazioni. „ I *Débats* terminarono annunziando che l'indomani avrebbe avuto luogo un servizio funebre alla Maddalena con intervento di rappresentanze del Parlamento.

Il *Moniteur Universel* si esprime così: “ La Francia più di qualunque altra nazione aveva diritto di associarsi al lutto nel quale la morte di Vittorio Emanuele ha gettata l'Italia. Per la Francia il Re defunto era un antico compagno d'armi, ed in Crimea, come a Magenta ed a Solferino la di lui fortuna aveva corso i medesimi rischi della nostra. La Camera dei deputati di Francia è stata pertanto la degna interprete dei sentimenti del paese, deliberando di non tenere seduta il giorno dei funerali del Re Vittorio Emanuele e di concorrere al servizio religioso al quale venne invitata dalla colonia italiana di Parigi. „

La Commissione francese del bilancio sembra desiderare che la Camera non intraprenda la discussione del bilancio medesimo prima del mese prossimo.

Di qui ad allora la Commissione si intenderà col governo sull'alleggerimento di alcune tasse, e per sapere se il bilancio sarà votato integralmente o solo per dodicesimi tanto da rendere possibile la normale amministrazione. Le opinioni sono divise; ma si crede che finirà col trionfare l'opinione di

votare il bilancio intero per una solenne testimonianza di fiducia nel gabinetto.

I giornali austriaci annunziano l'arrivo a Vienna dei ministri ungheresi, Tisza e Szell. Stando a ciò che dice la *Budapester Correspondenz* i ministri dovrebbero rimanere nella capitale austriaca fin che fosse raggiunto un perfetto accordo in tutte le questioni comprese nel compromesso. Le conferenze dei ministri dovevano cominciare il 16 corrente.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

L'affare coi Djowaki, secondo le ultime notizie, non era ancora completamente terminato. Il più recente dispaccio, che troviamo nei fogli delle Indie, dice che il generale Keyes ed il commissario politico, dopo avere avuto una conferenza col governatore di Bombay, sono ritornati a Kohat. I Djowaki rifiutano di entrare in trattative finchè le truppe inglesi occupano il loro territorio. Credesi che per tal motivo un piccolo distaccamento terrà occupato un punto della frontiera, e che due reggimenti resteranno nel forte Mackeson finchè le trattative non sieno compiute. Dunque il governo delle Indie fa una concessione importante ai Djowaki. La raccolta della prossima primavera è perduta per i Djowaki e la stagione della seminagione è già passata. Le loro provvigioni sono state prese o distrutte dalle truppe inglesi; oltre di ciò le piogge dirotte e le inondazioni hanno distrutto più di 2000 capi di bestiame, e così questa misera popolazione sarà ridotta per 12 mesi a mendicare o a rubare. Il maggiore Sandeman, comandante ed agente politico a Chehlit, parte per Londra, probabilmente per presentare un rapporto importante al governo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 18. — È inesatta la voce fatta correre di corone deposte sul feretro di Sua Maestà da studenti di Trieste e del Trentino. La sola corona avuta da Trieste, e deposta, è quella della colonia italiana di detta città.

Torino, 18. — Per iniziativa di varie signore si sta sottoscrivendo un indirizzo di condoglianza e di devozione alla Regina Margherita.

Lisbona, 17. — Fu celebrato un servizio funebre per il Re Vittorio Emanuele nella cappella del palazzo reale.

S. M. il Re ricevette indirizzi di condoglianza dai Municipii di Lisbona e di Oporto.

Madrid, 7. — La colonia italiana assistette ad un servizio funebre pel Re Vittorio Emanuele nella chiesa di S. Sebastiano. Gli artisti del teatro italiano cantarono la *Messa* di Verdi.

Vi assisteva una grande folla.

Madrid, 17. — *Seduta del Senato.* — Canovas dichiara che il matrimonio di S. M. è di prerogativa esclusiva del Re, il quale rende conto al Parlamento soltanto in causa della responsabilità dei ministri.

Il matrimonio del Re è approvato da 217 senatori presenti.

La cerimonia del matrimonio avrà luogo dopo che sarà spirato il gran lutto per la morte di S. M il Re Vittorio Emanuele e prima del mezzo lutto. Soddisfazione e tranquillità generale. Tutti gli sforzi del partito carlista per agitare le provincie del Nord furono inutili.

Bruxelles, 17. — Il *Nord* trova che il messaggio della Regina d'Inghilterra è in generale pacifico. Tuttavia i turchi potrebbero trovare materia di sperare in un aiuto inglese, se continuassero la guerra. Da questo punto di vista il discorso non è tale da favorire un pronto e felice esito delle trattative che stanno per aprirsi a Kazanlik.

Londra, 18. — Fu pubblicato il *Libro azzurro*. La corrispondenza diplomatica relativa alla mediazione inglese comincia col 12 dicembre e finisce col 14 gennaio. Da essa non si rileva nulla di nuovo, eccetto che la Russia spedì ai suoi generali le condizioni dell'armistizio col mezzo di messaggeri in luogo di servirsi del telegrafo.

Un dispaccio di lord Derby racconta che egli dichiarò a Mussurus, ambasciatore a Londra, che l'Inghilterra non essendo pronta ad aiutare militarmente la Turchia, e la Russia respingendo la mediazione, ogni passo era inutile.

Londra, 18. — Il *Times* dice:

« Nulla vi ha di più soddisfacente delle dichiarazioni del messaggio reale e dei discorsi dei ministri.

« La riunione del Parlamento dissipò una grande ansietà. »

Firenze, 18. — La Banca Nazionale italiana ha fissato il dividendo del secondo semestre 1877 in lire 51, pagabili dal 4 febbraio.

Palermo, 18. — Oggi il Consiglio comunale votò lire 100,000 pel monumento al Re Vittorio Emanuele, già deliberato dalla Giunta, e lire 100,000 da impiegarsi a scopi di beneficenza. Un numeroso concorso della cittadinanza applaudì a queste deliberazioni.

Londra, 18. — La colonia italiana erasi sottoscritta al Consolato per celebrare ieri una messa solenne in suffragio dell'anima di Vittorio Emanuele nella chiesa italiana. Il clero della chiesa domandò al cardinale Manning a Roma l'autorizzazione. Il cardinale rispose che erano permesse le messe basse, ma che erano proibite le messe solenni. Regna una viva agitazione fra la colonia italiana.

New-York, 18. — Servizi funebri furono ieri celebrati dalle colonie italiane in tutte le principali città degli Stati Uniti.

Bombay, 18. — È giunto il vapore *Arabia*, della Società Rubattino, proveniente da Genova.

Budapest, 18. — Il deputato Militics fu condannato per crimine d'alto tradimento a cinque anni di lavori forzati.

Venezia, 18. — La *Gazzetta* pubblica una lettera-pastorale del Patriarca, la quale invita il clero a celebrare un ufficio funebre pel Re Vittorio Emanuele. La pastorale è eminentemente affettuosa e riverente.

Costantinopoli, 18. — I plenipotenziari ottomani partirono oggi da Adrianopoli per recarsi a Tirnova, stazione ove trovasi il granduca Nicolò.

Mancano notizie precise sulla marcia dei russi e sulla situazione di Suleyman pascià.

Madrid, 18. — Il Re, ricevendo i deputati che gli consegnarono la risposta al messaggio, disse che egli aveva fiducia che il suo matrimonio assicurerebbe la sua felicità e quella della Spagna.

R. ISTITUTO

DI STUDI SUPERIORI, PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE

Essendo rimasto vacante l'ufficio di aiuto dissettore, o secondo dissettore, alla cattedra di anatomia patologica nella sezione di medicina e chirurgia dell'Istituto suddetto, e dovendosi provvedere al nuovo titolare a forma di quanto dispone il decreto 14 marzo 1860, in coerenza delle deliberazioni prese dal Consiglio direttivo, è aperto il relativo concorso.

Tale ufficio, che sarà conferito per esame di concorso, è biennale ed è retribuito con l'annuo stipendio di lire 1200. Potrà però aver luogo la conferma di biennio in biennio.

Le condizioni per essere ammessi al concorso sono le seguenti:

a) Nazionalità italiana;

b) Avere il diploma di libero esercizio in medicina e chirurgia conseguito in una delle Università del Regno, o nell'Istituto di Firenze.

L'esame di concorso avrà luogo nella seconda metà del mese di aprile 1878, e consisterà:

1° Nell'eseguire, nello spazio di otto ore, una completa necroscopia compilandone il processo verbale particolareggiato, nel quale, oltre all'essere descritta la sede, la estensione e la natura delle alterazioni ritrovate, si dovrà poi indicare il nesso genetico di quelle, e la causa prossima della morte.

2° A schiarire e dimostrare la natura delle alterazioni trovate, il candidato dovrà anche eseguire quei preparati microscopici richiesti dal caso, e che si possono fare sui tessuti e sugli umori freschi.

3° Nel giorno successivo il candidato darà lettura in pubblico davanti la Commissione esaminatrice del verbale compilato, e su di questo dovrà sostenere la discussione con gli altri concorrenti, se ve ne saranno, in caso diverso con i componenti la Commissione esaminatrice. I preparati morbosi macroscopici e microscopici saranno conservati perchè possano servire di corredo al processo verbale e alla discussione che avrà luogo sul medesimo.

I concorrenti dovranno far pervenire alla segreteria dell'Istituto di studi superiori (in via Ricasoli, n. 50) non più tardi delle ore 3 pom. del giorno 15 aprile 1878 la loro domanda, redatta in carta da bollo da centesimi 50, diretta al sopraintendente e corredata dai documenti sopra enumerati, non che di quei titoli e lavori scientifici che crederanno opportuno di aggiungervi per sottoporli al giudizio della Commissione esaminatrice.

Il giorno e l'ora in cui avrà luogo l'esame saranno notificati con speciale ed apposito avviso a tutti i concorrenti.

Firenze, li 17 dicembre 1877.

Visto — *Il Sopraintendente* UBALDINO PERUZZI.

Il Presidente della Sezione P. CIPRIANI.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 20 gennaio 1878 alle ore 1 pomeridiana nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

D'ordine del Presidente

Il Segretario: DOMENICO CARUTTI.

Società geografica italiana. — Domani domenica, al tocco, avrà luogo alla Società geografica, via Collegio Romano, n. 26, l'adunanza generale amministrativa. Oltre la relazione dei revisori dei conti per l'anno 1876, sarà presentato il conto consuntivo 1877 e il preventivo 1878. L'onorevole Baratieri darà conto dell'opera del Comitato africano.

Regia Marina. — L'*Italia Militare* del 19 corrente scrive: Il 17 è giunto a Canea (isola di Candia) il R. avviso *Cariddi* con a bordo S. A. R. il principe Tommaso di Savoia, luogotenente di vascello. Si tratterrà in quel porto il tempo strettamente necessario per far carbone e proseguirà quindi per Brindisi.

Ieri è partita da Portoferraio la R. nave scuola mozzi *Città di Napoli* diretta a Spezia per rifornirsi di viveri.

L'avviso *Scilla* approdava ieri a Salonicco ove si tratterrà per una diecina di giorni.

La galleria del Gottardo. — La *Gazzetta Ticinese* del 15 scrive che nella settimana decorsa il progresso dei lavori del traforo fu di metri 16 90 dalla parte di Gœschenen; dalla parte di Airolo metri 14 50. Totale, metri 31 40. Media quotidiana, metri 4 50.

Un centenario. — L'*Adria* di Trieste del 16 annunzia che un tale Antonio Miklaucič è morto ultimamente in quella città nella patriarcale età di 114 anni.

Il faro di Maaslius. — Il *Journal des Débats* del 5 annunzia che il faro di Maaslius, situato alla foce della Manica, è stato distrutto.

Il piroscafo *William Coulman*, appartenente alla Goole Company, e che faceva rotta per Rotterdam, la sera di lunedì decorso, in seguito ad una falsa manovra, andò ad urtare in quel faro, lo rovesciò, e quindi colò a fondo quasi subito dopo.

Le vittime della fame nell'India. — La *Rivista mensile dell'Oriente*, che si stampa a Vienna, pubblica questi dolorosissimi particolari sulla strage che fece la fame nell'India inglese:

« Non v'hanno parole che valgano a dare una idea dei patimenti sovrumani subiti dagli affamati; ma, siccome le cifre sono eloquenti, noi citeremo delle cifre.

« Nel circondario di Bellary vi erano 1,668,000 abitanti, dei quali, nel solo mese di marzo 1877, ne morirono 14,006, vale a dire 85 ogni 10,000.

« A Cydarah, che contava oltre 1,300,000 abitanti, nel febbraio decorso ne morirono 11,442.

« A Kurnaal, sopra 959,640 abitanti, nel gennaio passato ne morirono 6,253.

« A Madras, la cui popolazione è di circa 400,000 uomini, in una sola settimana del mese di maggio soccomberono 927 persone, numero che equivale a una media annua di 125 decessi sopra ogni mille abitanti. Dei 29 milioni di abitanti, che conta la provincia, la morte, nel febbraio decorso ne rapì 105,175.

« Devesi notare che tutti questi dati statistici si riferiscono ad un solo mese, e debbono essere inferiori alla cifra reale dei morti, perchè, sopra una sì vasta estensione di territorio, e con un numero sì considerevole di decessi, è difficile il poter avere una statistica esatta.

« Il medico-capo dell'amministrazione dell'India, che fu inviato a Londra nell'agosto passato, ha dichiarato che, alla fine di giugno, nella sola provincia di Madras, più di 500,000 indigeni erano morti d'inanizione, e che ve n'erano almeno 1,500,000 che si trovavano in fine di vita

« Ammettendo che nella provincia di Bombay, la cui popolazione è di circa dieci milioni di abitanti, vi siano stati 165,000 decessi durante il primo semestre del 1877, ed accettando per vera la ipotesi della *Saturday Review* la quale afferma che la fame infierirà anche nel primo semestre dell'anno corrente, si ha la triste prospettiva di una perdita di almeno due milioni di persone, che saranno uccise dall'orribile flagello. »

Decessi. — L'*Avvenire di Sardegna* del 10 annunzia che il 9 corrente, a Cagliari, cessò di vivere il dotto giureconsulto commendatore Raffaele Furcas, che per circa quarant'anni fu professore di diritto civile in quella Regia Università.

— Leggiamo nel *Moniteur Universel* del 16, che il colonnello visconte di Grandsaigne, che per venti anni di seguito fu aiutante di campo del principe Carlo III di Monaco, è morto a Neuilly nella grave età di 72 anni.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 gennaio 1878 (ore 15 17).

Nebbia nel Veneto e a Firenze. Cielo coperto a Livorno, ad Ancona e nell'Italia meridionale, ad eccezione di Napoli e suoi d'intorni. Dominio di venti delle regioni settentrionali; freschi a Napoli e a San Teodoro; forti a Brindisi e a Porto Empedocle ove il mare è agitato o grosso. Agitato anche a Portotorres. Barometro alzato fino a 4 mm. nell'Italia superiore e nelle Marche; abbassato fino a 3 mm. in Sicilia; leggermente oscillante altrove. Tempo calmo e cielo nuvoloso con dense nebbie nella Gran Bretagna. Piove a Bregens. Nevica ad Hermanstadt e a Vienna. Tempo piovoso anche a Malta. Nel periodo decorso piogge presso il Gargano e a Bari. Probabilità di tempo generalmente calmo con nuvoli e nebbie. Parziali turbamenti all'estremo sud d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 gennaio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,1	765,5	765,8	769,0
Termomet. esterno (centigrado)	2,4	10,0	11,5	6,3
Umidità relativa...	95	74	69	65
Umidità assoluta...	5,20	6,81	7,01	4,62
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N. 0	N. 0	N. 9
Stato del cielo........	0. bello	1. bello, qualche cirro	0. bello assai	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 11,5 C. = 9,2 R. | Minimo = 1,8 C. = 1,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 gennaio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	76 90	76 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 35
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 10
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 80
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2020 —
Banca Romana	1° gennaio 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1130 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	431 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1877	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 75	108 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 32	27 27	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 80	21 78	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° sem. 1878: 79 05 cont.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI GENOVA (8ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano pell'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 26 gennaio, ad un'ora pomeridiana, presso la Direzione suddetta, via della Consolazione, n° 43, piano secondo, avanti il signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale Quintali		Quintali			
Genova	Nostrale	3000	10	300	3	750	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, e le altre due si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1877, della qualità corrispondente ai campioni esistenti presso la suddetta Direzione ed alle condizioni dei capitoli speciali, e del peso non minore a chil. 75 per ogni ettolitro.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, i quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate non ne saranno più accettate.

Le offerte una volta presentate, non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata, prima che si siano cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente dell'asta.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5 dalle 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere presentate su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, debitamente firmate e suggellate, esclusa la carta libera munita di marche da bollo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, della somma di lire 750 per ogni lotto.

Tali depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che in questa città o nella località ove risiedono Direzioni o Sezioni di Commissariato militare all'uopo delegate a ricevere offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni e Sezioni di Commissariato soprammentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta, prima dell'apertura dello incanto e siano corredati della ricevuta originale od in copia dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, sono a carico dei deliberatari, come pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti, nonchè il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Genova, 16 gennaio 1878.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: P. BIANCHI.

248

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (12ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione dell'incanto oggi esperimentatosi, dipendentemente all'avviso d'asta n. 69, delli 6 corrente, Si notifica che nel giorno 26 gennaio andante, alle ore dieci antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corso San Pietro, quartiere di Porta Romana, lato delle Maddalene) ed avanti al signor direttore, si terrà un secondo pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento, occorrente per l'ordinario servizio del pane alle truppe:

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
Perugia.	Nazionale Campione n. 1	1200	4	300	L. 600	3	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate eguali entro 30 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e cioè la prima rata nei primi 10 giorni, la seconda nei 10 successivi, la terza negli ultimi 10 giorni.
	Idem. Campione n. 2	300	1				

Il grano sarà nostrale, del raccolto dell'anno 1877, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I campioni sono visibili presso questa Direzione, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento, quand'anche fosse presentata una sola offerta, purchè accettabile, in base alle condizioni nel presente enunciate.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Perugia, 16 gennaio 1878.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: L. MICHELETTI.

246

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso per secondo incanto.

Alle ore 12 meridiane del giorno 31 del mese di gennaio 1878 si procederà in una delle sale del palazzo della prefettura in Potenza, innanzi al sig. prefetto o chi per esso, allo sperimento di un secondo pubblico incanto, col sistema delle candele, essendo risultato deserto il primo incanto del 5 corrente mese, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria del comune di Cirigliano, la quale, partendo dall'abitato dello stesso comune, raggiungerà la strada provinciale di 2ª serie Oliveto-Stigliano, di lunghezza metri 7047 50, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 77,820 89.

I concorrenti all'asta, per essere ammessi a far partiti, debbono esibire certificati d'idoneità a mente dell'art. 2 del capitolato di appalto, e depositare la somma di lire 5000 nella Tesoreria provinciale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Non saranno accettate offerte condizionate o per persone da nominare.

Il ribasso minimo che dovrà servire di norma alle offerte nella licitazione, sarà designato all'apertura dell'asta.

L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, quando anche sia uno solo, sotto osservanza del relativo progetto e capitolato di appalto in data 2 novembre 1876, dei quali si può da ognuno prender conoscenza nell'ufficio della prefettura, dove sono depositati.

Le opere e le provviste che formano oggetto dello appalto dovranno essere condotte con alacrità in proporzione dei fondi che si avranno disponibili annualmente.

La cauzione definitiva dello appalto è fissata in lire 8000 e sarà data all'atto della stipulazione del contratto in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio di detta cauzione.

Tutte le spese inerenti agl'incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello impresario.

Il termine utile (fatali) per prodursi offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento è fissato in giorni quindici successivi alla pubblicazione del relativo avviso.

Potenza, li 12 gennaio 1878.

221 *Il Segretario di Prefettura:* P. JACOVINI.

BANCA DI PINEROLO

(1ª *pubblicazione*)

Gli azionisti della Banca di Pinerolo sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 10 febbraio 1878, alle ore 2 pomeridiane, in Pinerolo, nel locale della Banca stessa.

Le azioni dovranno depositarsi, a tutto il 4 febbraio prossimo,

In **Pinerolo**, presso la Banca stessa,

In **Torino**, presso la Banca industriale Subalpina.

Ordine del giorno:

1° Relazione del presidente e dei censori.

2° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1877.

3° Nomina di 3 amministratori e 2 censori (art. 31 dello statuto).

242 **La Direzione.**

BANCA DI CREDITO VENETO (Venezia)

(3ª *pubblicazione*).

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Veneto in Venezia, a termini dell'articolo 26 dello statuto sociale, convoca i suoi azionisti in Assemblea generale ordinaria pel giorno 3 febbraio p. v., ad un'ora pomeridiana, nella sede della Banca stessa, S. Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1877.

2° Relazione dei revisori dei conti (art. 25 statuto sociale).

3° Approvazione del bilancio.

4° Nomina dei consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli che sortono di carica, a sensi degli articoli 14 e 36 dello statuto.

5° Nomina dei tre revisori dei conti, a termini degli articoli 25 e 36 dello statuto.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto non più tardi del giorno 24 gennaio a scelta degli azionisti.

Venezia, presso la sede della Banca di Credito Veneto.

Trieste, presso i signori Morpurgo e Parente.

Torino, presso la Banca di Torino.

Venezia, 8 gennaio 1878.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione NICOLO' PAPADOPOLI. *Il Direttore* ARNOLDO LEVY.

147

CARTIERA D'ARSIERO IN VENEZIA

(3ª *pubblicazione*).

A termini dell'articolo 17 dello statuto sociale, il Consiglio d'amministrazione della Cartiera d'Arsiero in Venezia convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 27 gennaio corrente, ad un'ora pomeridiana, nella propria sede, San Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del bilancio.

2° Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla situazione della Società e sulle pratiche fatte, in obbedienza all'ordine del giorno votato dalla precedente assemblea generale, per costituire il capitale circolante.

3° Determinazione del capitale della Società e modificazione dell'art. 8° dello statuto sociale.

4° Modificazioni degli articoli 29, 30, 34, 35, 36, 39, 40.

5° Autorizzazione al Consiglio d'amministrazione di acconsentire alla legale iscrizione d'ipoteche a carico della Società.

6° Autorizzazione al Consiglio d'amministrazione di sospendere i lavori negli stabilimenti sociali.

7° Nomina dei consiglieri d'amministrazione e dei revisori dei conti.

Il deposito delle azioni deve esser fatto non più tardi del giorno 17 corrente, a scelta degli azionisti, a

Venezia, presso la sede della Società.

Vicenza, presso la Banca Popolare.

Arsiero, presso l'amministrazione industriale della Cartiera.

Milano, presso il barone Eugenio Cantoni, via Brera, 12.

Avvertenze. — Ogni 10 azioni danno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di venti voti. Un mandatario non potrà rappresentare più di venti voti, compresi quelli che gli appartenessero in proprio (art. 15).

Per l'ammissione alle adunanze le azioni, o relativi certificati, devono essere in regola riguardo al pagamento delle rate scadute.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'assemblea da altri azionisti. 116

ATTO DI DIFFIDAZIONE.

Regia Pretura del mandamento di Alatri.

L'anno 1878, il giorno 16 gennaio,

A richiesta del signor Tommaso Santachiara figlio di Angelo, possidente domiciliato in Alatri,

Il sottoscritto Lorenzo Rosati, usciere addetto alla pretura del mandamento di Alatri, ha diffidato, conforme diffida, il signor Angelo Santachiara fu Tiburzio, possidente, domiciliato in Alatri, di non proseguire nella vendita dei fondi appartenenti alla svincolata cappellania sotto il titolo della Madonna del Carmine, eretta nella chiesa dei Minori Conventuali in Alatri, non che si diffida il pubblico ed in specie quelli che acquistassero fondi o facessero altri contratti col medesimo Angelo sui beni dipendenti dalla detta svincolata cappellania; attesochè i beni come sopra svincolati appartengono per metà al diffidante come futuro chiamato in virtù delle disposizioni transitorie sulle sostituzioni, e per i titoli che verranno prodotti avanti lo eccellentissimo tribunale civile di Frosinone; è perciò che si deduce a pubblica notizia che chiunque contrattasse col ripetuto Angelo Santachiara senza l'intervento del diffidante futuro chiamato, contratterà in mala fede, e salvo ogni altro diritto, azione e ragione al futuro chiamato spettante sui fondi finora alienati senza il suo intervento, e per tutti gli effetti di legge il presente atto viene inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affinchè non possa da chicchessia allegarsi pretesto d'ignoranza.

Lorento Rosati usciere.

244 Tommaso Santachiara diffidante.

REGIA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

Avviso.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 del Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria in data 18 gennaio 1878 il signor Brasini Ercole fu Stefano, domiciliato via della Stufa, n° 1, ha dichiarato nel proprio interesse di accettare l'eredità lasciata dal fu Stefano Brasini suo genitore, morto in Roma, nella sua casa di abitazione, in via Condotti, n° 43, il giorno 13 maggio 1877.

Roma, 18 gennaio 1878.

252 Il cancelliere Gennaro Pesce.

AVVISO.

Alle richieste della Banca Nazionale, sede di Roma, piazza San Lorenzo in Lucina, n° 42-A, e per essa dell'illustrissimo signor cav. Giacomo Galleano Rosciano direttore, rappresentato dall'avvocato Carlo Mari procuratore,

Io sottoscritto Domenico Pecchioli, usciere presso la terza pretura di Roma, ho notificato per affissione ed inserzione a mente di legge a Giovanni Cucco il protesto fatto dal notaio Serafini sul biglietto all'ordine di lire 700 (settecento) accettato da Ricci Alessandro all'ordine S. P. di Giovanni Cucco il 3 ottobre 1877 con scadenza 3 gennaio 1878, girato ai signori Vandelli e Garuti, da questi a Benedetto Icardi, dal quale fu ceduto alla richiedente. Ed ho citato il medesimo a comparire avanti il terzo pretore di Roma, in via de'Pontefici, n° 46, all'udienza del giorno ventidue (22) prossimo febbraio, per ivi sentirsi condannare solidalmente agli altri citati al pagamento dell'importare di detto biglietto, interessi commerciali e spese a forma di legge, con sentenza provvisoriamente esegoibile, ecc.

Roma, 18 gennaio 1878.

243 L'usciere Domenico Pecchioli.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che i signori Filippo e Pasquale padre e figlio Montefoschi, dovendosi per qualche tempo allontanare da Roma per particolari interessi, con procura rilasciata in atti Venuti il 13 gennaio corrente, hanno eletto per tutti gli effetti di legge il loro domicilio al vicolo del Cancello, n° 20, presso il sottoscritto loro procuratore.

245 Avv. Francesco Antonicoli.

AVVISO. 226

Si deduce a notizia del signor Domenico Masci, di incognito domicilio e dimora, che il Regio pretore di Palestrina con sentenza del giorno 27 giugno 1876, sull'istanza dei signori Gio. Battista, Giuseppe ed avv. Giacomo Salvati, è stato condannato a pagare lire 370 12 pigioni del locale come in citazione, allo sfratto, ed alle spese liquidate in lire 104. Quale sentenza è stata notificata per affissione ecc., nei modi di legge.

Avv. Francesco Antonicoli proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'incanti.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, si dovrà procedere, nel dì 4 dell'entrante mese di febbraio, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor Prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal Regolamento del 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto dei

Lavori occorrenti alla manutenzione delle opere d'arte del porto di Napoli

in base al capitolato d'oneri compilato a dì 28 settembre 1877, dall'ufficio tecnico pei porti, spiagge e fari, e superiormente approvato; del quale capitolato è dato ad ognuno di prendere visione in tutti i giorni ed ore consueti presso l'ufficio di questa Prefettura.

1. L'appalto s'intenderà conchiuso a *misura* ed ai prezzi unitari risultanti dal quadro posto in piedi del cennato capitolato.
2. La durata dell'impresa è stabilita per l'esercizio degli anni 1878-79-80-81-82.
3. L'importo presuntivo annuale dei lavori di mantenimento, su cui saranno sperimentati gl'incanti, ascende a lire 11,400, e pel quinquennio lire 57,000.
4. Le offerte in ribasso, escluse quelle per persona da dichiararsi, dovranno esser fatte in ragione di centesimi 50 per ogni 100 lire sull'importo dei lavori.
5. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Attestato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

c) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 1500, in danaro o in biglietti Banca nazionale, che sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, sino a che non avrà stipulato il contratto e data la cauzione difinitiva nella somma di lire 6000, in danaro, in biglietti di Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa; la quale cauzione dovrà a cura del deliberatario essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

6. Al contratto è riserbata la ministeriale approvazione.
7. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro, i dritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 1500.
8. Il termine utile a poter produrre, nell'ufficio della Prefettura medesima, offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni 15 da quello del primo deliberamento, i quali scaderanno a dì 19 dello stesso mese di febbraio, alle ore 12 meridiane precise.
9. Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà, entro trenta giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione difinitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli incorrerà nella perdita della cauzione provvisoria, e l'Amministrazione rimarrà libera di procedere alla esecuzione dei lavori in quella forma che stimerà più conveniente.

Napoli, 16 gennaio 1878.

239 *Il Segretario Delegato*: GENNARO CASSELLA.

(3ª *pubblicazione*)

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO

AVVISO.

In seguito alla domanda presentata dal signor Pietro Brilli di Pergola, in qualità di procuratore speciale dei signori dott. Francesco Armando Buhl, dott. Eugenio Buhl e dott. Andrea Federico Deinhard di Deidesheim (Baviera Renana), per ottenere la concessione della miniera solfurea di *Percozzone* nei territori di Pergola e Sassoferrato, provincie di Pesaro ed Ancona, furono eseguite sul terreno, a cura dell'ingegnere delle miniere del distretto, le operazioni prescritte dall'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755.

Si rende pertanto noto che il piano ed il verbale di delimitazione della superficie a tal uopo provvisoriamente assegnata sono ostensibili in questa prefettura, perchè chiunque creda avervi interesse, possa prenderne conoscenza. La superficie predetta è di ettari 237, are 50, ed è racchiusa da un poligono rettilineo, avente i vertici nei seguenti punti: caposaldo presso il secondo ponte della strada provinciale del Cesano, situato a nord di Bellisio - casa Mastrugo - caposaldo sulla strada di Coldemagna a nord-est delle case omonime - caposaldo sulla strada di Cafabbri a levante delle stesse case di Coldemagna - punto d'incrociamento delle strade del Doglio - casa principale del Palazzo - caposaldo posto a monte della strada della Casella - caposaldo sulla predetta strada provinciale, poco a sud dei casali di Bellisio.

Il termine utile per le opposizioni scadrà trenta giorni dopo l'ultima pubblicazione.

56 *Il Segretario della 1ª Divisione*: A. CONCORDI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso per secondo incanto.

Alle ore 12 meridiane del giorno 31 gennaio 1878 si procederà, nell'ufficio della prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, all'esperimento di un secondo pubblico incanto col sistema delle candele, essendo risultato deserto il primo incanto, per lo

Appalto della costruzione della strada obbligatoria del comune di S. Paolo Albanese verso Cersosimo, di lunghezza metri 5409,07 *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 60,516 14.

I concorrenti all'asta dovranno esibire certificati d'idoneità e ricevute della Tesoreria provinciale attestanti l'eseguito deposito provvisorio di lire 500.

Non saranno accettate offerte condizionate nè per persone da nominare.

L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, quando anche non ve ne sia che uno solo.

I lavori che si appaltano dovranno essere cominciati appena eseguita la regolare consegna, e proseguiti con attività in proporzione dei mezzi provenienti dal fondo speciale del comune e da sussidi.

La cauzione definitiva sarà di lire 6500 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico al corso di Borsa; potrà essere data anche con ipoteca su fondi di valore doppio della somma anzidetta.

Il contratto sarà stipulato fra trenta giorni successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva.

Nel contratto l'appaltatore eleggerà il domicilio legale in Potenza.

Il termine utile per le offerte di ventesimo è fissato in giorni quindici, computabili dalla pubblicazione dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese inerenti agli incanti, al contratto ed all'appalto saranno a carico dell'impresario.

Ognuno potrà prendere conoscenza del progetto e del capitolato nell'ufficio della prefettura dove sono depositati.

Potenza, li 12 gennaio 1878.

232 *Il Segretario di Prefettura*: P. JACOVINI.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 4 febbraio 1878, alle ore 1 pomeridiane (tempo medio di Roma) si procederà in Capua, avanti il direttore territoriale d'artiglieria e nel locale della Direzione suddetta, situato nel R. Arsenale al 1º piano, alla seguente provvista per mezzo di pubblici incanti, cioè:

Lotto unico.

Piombo diverso filato, chil. 84000, *per lire* 63,000.

La consegna si farà nei magazzini della stessa Direzione nel termine di giorni quaranta per 40,000 chilogrammi e di giorni ottanta pei rimanenti 44,000 chilogrammi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 6300 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno far il deposito nè presso la Direzione nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati coll'offerta pure il documento comprovante d'aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 antimeridiane alle 12 meridiane del giorno 4 febbraio 1878.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non sieno firmati, suggellati e stesi su carta filigranata con bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 11 gennaio 1878.

Per la Direzione

247 *Il Segretario*: G. DE GENNARO.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(1ª *pubblicazione*).

L'Adunanza generale straordinaria degli Azionisti del giorno 17 corrente, in continuazione di quella del 29 dicembre 1877, che a detto giorno erasi prorogata, essendo andata deserta per mancanza del numero di azionisti presenti prescritto dall'articolo 24 degli Statuti, per la validità delle deliberazioni, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, una nuova Assemblea generale straordinaria, a forma dell'articolo 25 degli Statuti stessi, è convocata pel giorno 23 febbraio 1878, a mezzodì, alla Sede della Società in Firenze, via Renaj, n. 17, col seguente

Ordine del giorno:

A. — Approvare le modificazioni concordate col Governo alla Convenzione del 15 febbraio 1876, con l'Atto addizionale del 20 novembre 1877.

B. — Approvare la Convenzione 20 novembre 1877, colla quale la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali si è obbligata ad assumere l'esercizio delle Strade Ferrate dell'*Adriatico*.

Il deposito delle Azioni, prescritto dall'articolo 22 degli Statuti, potrà essere fatto dal 14 a tutto il 18 febbraio p. v.

A **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società.
„ **Napoli**, alla Cassa Succursale dell'Esercizio.
„ **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Genova**, alla Cassa Generale.
„ **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi.
„ **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
„ **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
„ **Londra**, presso i signori Baring Brothers e C.

Firenze, 18 gennaio 1878.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli Statuti Sociali per le Assemblee degli Azionisti.

Art. 1°. Per le Azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione alla adunanza.

Art. 2°. I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del Regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3°. I depositi delle Azioni presso le Casse che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le Azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'Azionista o il suo mandatario non potrà avere accesso all'Assemblea.

Art. 4°. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle Azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle Azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5°. Se i processi verbali non giungessero all'Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* su biglietti di ammissione dietro la presentazione dei medesimi accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'articolo 3°.

Art. 6°. La restituzione delle Azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7°. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le Azioni depositate presso la Cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia a forma del succitato Regolamento pei depositi dell'11 agosto 1863. 259

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI TRIVIGLIANO

Avviso d'Asta in 2° esperimento, *a termini abbreviati, per la vendita di taglio ceduo di castagno in vocabolo Barazzo, proprietà comunale.*

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta tenuto il dì 14 corrente per la vendita del taglio ceduo di castagno, in vocabolo Barazzo, si rende noto che il giorno 28 andante, alle ore due pomeridiane, in questa Residenza municipale, davanti al sindaco, o chi per esso, si terrà un secondo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per la vendita di cui sopra, sulla somma di lire 26,729 36, e verrà deliberato qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Il termine (fatali) per l'aumento del ventesimo scade alle ore due pomeridiane del 5 febbraio p. v.

Nel resto si richiamano tutte le condizioni prescritte nell'antecedente avviso d'asta 2 gennaio corrente, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, numero 5.

Trivigliano, 19 gennaio 1878.

Il Sindaco: PIETRO LATTANZI.

283 *Il Segretario*: MINZOLINI.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 2ª promiscua adunata in camera di consiglio nelle persone dei signori Malacrida dott. Cesare vicepresidente, Botta dott. Antonio giudice, e Nicolini dott. Guido aggiunto giudiziario,

Veduto il ricorso presentato nel giorno 27 corrente novembre al num. 70 reg. concorsi dal ragioniere Giovanni Malvezzi, amministratore del concorso pendente sulle sostanze della ditta Fratelli Soresi, col quale si giustifica lo avvenuto deposito presso la delegazione del riparto generale della massa, e si chiede che di ciò sia dato avviso ai creditori interessati, in parte mediante notificazione nei modi ordinari ed in parte mediante pubblici proclami;

Veduto il § 149 del regolamento del processo civile austriaco e l'articolo 20 delle disposizioni transitorie pubblicate col Reale decreto 30 novembre 1865, n. 2600;

Veduto l'articolo 146 del Codice di procedura civile, e ritenute le conformi conclusioni del Ministero Pubblico;

Udita la relazione fatta dal vicepresidente Malacrida incaricato delle funzioni di giudice delegato del concorso Soresi,

Avverte i creditori verso il concorso della ditta Fratelli Soresi che il signor amministratore dello stesso concorso, ragioniere Giovanni Malvezzi, ha compilato il riparto finale della massa e lo ha depositato presso la Delegazione, la quale ha disposto che il riparto stesso possa ispezionarsi da tutti gli interessati in ogni giorno non festivo nello studio del ragioniere Giovanni Malvezzi, via Ambrosiana n. 24, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Avverte pure gli stessi creditori che dovranno proporre giudizialmente le eccezioni che avessero in contrario al detto riparto, e ciò nel termine di 14 giorni dalla notificazione del presente provvedimento, in difetto di che non potrebbero più essere ascoltati.

Manda comunicarsi il presente decreto a cura del cancelliere al signor ragioniere Giovanni Malvezzi, il quale ne farà eseguire la notificazione nei modi ordinari ai creditori elencati nell'unita nota dal n. 1 al 28 inclusivo, ed ordina che il decreto medesimo sia notificato a tutti gli altri creditori dal n. 29 al 102 di detto elenco mediante inserzione nel Bollettino degli annunzi giudiziari per la provincia di Milano, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a termini dell'articolo 146 del Codice di procedura civile, le quali inserzioni dovranno eseguirsi due volte in ciascuno dei giornali suddetti con intervallo non minore di una settimana.

Milano, dal Regio tribunale civile e correzionale, li 30 novembre 1877. — Firmato: Malacrida vicepresidente. — Sottoscritto: A. Allocchio vicecancelliere.

Registrato al n. 6015 di repertorio con marca da lire una annullata d'ufficio.

Per copia conforme,
Milano, 17 dicembre 1877.

ROYER canc.

Milano, li 23 dicembre 1877.

Ad istanza del sig. ragioniere Malvezzi Giovanni, di Milano, quale amministratore della massa concorsuale dei creditori verso l'oberata ditta Fratelli Soresi di detta città,

Io sottoscritto usciere presso il Regio tribunale civile e correzionale di Milano ho notificato il suesteso decreto ai seguenti creditori od aventi interesse nel concorso apertosi sulle sostanze dell'oberata ditta Fratelli Soresi, nei modi di cui all'articolo 146 Codice procedura civile, e cioè mediante pubblici proclami i signori:

Arlati Maria erede del fu Francesco Arlati – Baj Macario Giovanni – Barbatelli Amorosina vedova Caterbi Ratti, di Napoli, cessionaria parziale Reina – Barni conte Cristoforo, anche quale erede della moglie Giuditta Grisi e per esso defunto i di lui eredi – Belloni Pietro, di Vienna, e per esso defunto la di lui eredità – Bideleux I. D. ditta di Trieste – Bisso e Vignolo ditta di Genova – Bottacchi Marianna e per essa defunta la di lei eredità e successori – Bonafous Nipote ditta di Torino – Braida Francesco e per esso defunto la di lui eredità – Caimi ragioniere Agostino e per esso defunto i di lui figli Giulia maritata Salvioni, Teresa maritata Meroni, e Carlo – Caimi Carlo fu Cristoforo – Canziani Galeazzo – Canziani Vincenzo – Carissimi Giovanni Battista e per esso defunto i figli Alessandro e Marianna maritata Mazza – Casati Rigola Felicita e per essa defunta i suoi successori – Citti Pasquale e per esso la sua eredità – Clivio Francesco e per esso defunto la vedova Teresa Pavarini anche pei suoi figli Isaia, Giovanni ed Enrichetta – Cuniali Bartolomeo, di Venezia – Damiens Luigi ditta di Calais – De Minerbi cav. Caliman, cessionario ed assegnatario della stralciante ditta Parente, Luzzato e C°. di Trieste – Della Vida Samuel di Venezia – Del Frate Giuseppe fu D. Camillo e per esso defunto la di lui eredità – Devot Filippo, di Calais – Dezan Giuseppe, di Venezia – Du Bois fratelli, di Venezia – Fabbrici Antonio, di Venezia – Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Lainate – Fenzi Consiglio ditta di Venezia – Fongasse aîné ditta di Lione – Frizzoni Antonio ditta di Bergamo – Gandolfi P. N. di Londra – Gritti conte Camillo, di Padova, e per esso defunto la di lui eredità – Hingerle, Moser e C. ditta di Bolzano – Limito Giovanni e per esso defunto i suoi successori – Luzzato Marco e C. di Trieste – Mancel Eugenio ditta di Calais – Maillet e Brazier di Parigi – Mazzoni Bonola Giuseppa – Mazer Giovanni Pietro, di Stoccolma – Morardet Valentino e per esso defunto i coeredi suoi figli Michele, Margherita e Serafina – Namias Giacinto, di Venezia, erede di suo padre Marco – Negroni Prato ing. Alessandro e per esso defunto la di lui eredità – Nino Giovanni, di Friburgo – Nehaus Giulia, di Parigi – Oprandi sacerdote Bartolomeo – Penuti Angela maritata Olivati, di Pavia – Penuti Maria, di Voghera – Penuti Paola – Pigazzi Fratelli, di Venezia – Pirola L. e Fratelli ditta di Arona – Pirzio Angelo e per esso defunto la di lui eredità – Ponzetta Nicolò, di Venezia – Puppi Francesco, di Milano, e per esso defunto i suoi successori – Quartara Agostino, di Genova – Quinterio Felice e per esso defunto i suoi eredi e successori – Redaelli Giosuè, di Lainate – Reina Adele erede di suo padre Domenico – Rieger Guglielmo ditta di Francoforte – Romagnoni Giuseppa maritata Grillo – Rossari Gaetano e per esso defunto i suoi eredi – Rubini Giovanni Battista e per esso defunto i suoi successori – Rubini Giacomo, di Romano, e per esso defunto la di lui eredità – Ruel Antonio, di Venezia, e per esso defunto la di lui eredità – Schoberlechner Giovanni, di Vienna – Schöller Alessandro, di Vienna – Sullam Florio, cessionario parziale di Soerati Antonietta, di Verona – Sullam Moisè, cessionario parziale di Ruel Antonio – Tasca Giovanni Giuseppe, stralciatario della ditta Bartolomeo Grosso e Tasca di Torino – Treves Giacomo, di Venezia – Tunisi fratelli, di Chiavenna – Uboldi Ambrogio e Brunati ditta, e per essa lo stralciatario rag. Carlo Parietti, a Paderno Milanese – Vivante Sabato, di Venezia – Witte D. G. ditta di Lubecca.

Il sopraesteso decreto e susseguente mio atto vien fatto inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per due volte con intervallo di dieci giorni.

Milano, 23 dicembre 1877.

92 ANDREOTTI GIUSEPPE usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.